



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "BORGO A MOZZANO"
9-13 OTTOBRE 2024

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI: ANCHIANO, BORGO A MOZZANO (SAN JACOPO e SAN ROCCO),
CERRETO, CORSAGNA, CUNE, GIOVIANO, MOTRONE, ONETA,
PIANO DELLA ROCCA E SAN ROMANO IN TURRITE

Vieni! Seguimi! (Mc 10, 22)

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

in questi giorni di visita pastorale, nonostante la brevità del tempo a disposizione, ho avuto la gioia di incontrare molte e diverse realtà della Comunità parrocchiale *Borgo a Mozzano*: parrocchie, associazioni, gruppi, famiglie... È stata per me un'esperienza positiva e arricchente, di cui sono grato al Signore: mi sono reso conto non solo delle vestigia di un passato importante, ma anche del fatto che lo Spirito continua a seminare nel suo popolo doni e carismi da valorizzare per l'utilità comune. Ringrazio di cuore il Moderatore, don Francesco Maccari, e con lui tutte le persone che in vario modo hanno lavorato per la preparazione e lo svolgimento della visita pastorale, e anche quanti mi hanno generosamente ospitato nelle loro case.

Nei diversi incontri che si sono tenuti abbiamo dialogato con franchezza e cordialità, confrontandoci sulle aspettative per il futuro e sui cambiamenti che sarà necessario pensare e operare per accogliere le sfide e le opportunità di tempi caratterizzati da profonde e rapide mutazioni.

A partire dall'esperienza vissuta in questi giorni, vi affido alcuni spunti per la riflessione e la progettazione che vi attendono da oggi in poi, in modo da camminare verso una piena integrazione pastorale e giungere a un'unica e nuova realtà di Chiesa. Obiettivo è elaborare un progetto pastorale per il triennio 2025-2027; esso costituirà un importante strumento per

attuare la necessaria riforma della vita e dell'agire ecclesiale in questa Comunità parrocchiale. A tale scopo, insieme alla presente lettera consegnerò al Moderatore una *Traccia di lavoro* per accompagnare la riflessione del Consiglio pastorale.

Abbiamo ripetuto, negli incontri di questi giorni, che per una Chiesa più missionaria ed efficace nel vivere e trasmettere la fede non serve guardare con nostalgia al passato; occorre invece orientarsi con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti necessari. Essi comporteranno un po' di fatica e forse anche qualche conflitto; ho constatato infatti una certa resistenza a immaginare qualcosa di diverso da quello che si è sempre vissuto, insieme a un forte attaccamento alle chiese e alle tradizioni. Sono quindi consapevole che le scelte di rinnovamento saranno vissute con fatica e sofferenza, soprattutto dalle persone più anziane. Non dimentichiamo, però, che è il Signore che ci invita – come l'uomo ricco del Vangelo - a seguirlo con entusiasmo e fiducia; la sua Parola ci garantisce non solo che ciò che occorrerà lasciare lo ritroveremo moltiplicato, ma che il coraggio di un deciso rinnovamento missionario ci renderà partecipi della gioia del Vangelo.

Anche Papa Francesco ci incoraggia: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. [...] Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli". (EG 49)

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e caro diacono. Vi raccomando di trovare occasioni per frequenti relazioni fraterne, essenziali per sostenere un cammino condiviso. Un più marcato spirito collegiale incoraggerà e sosterrà anche la corresponsabilità dei fedeli.

Durante la visita è emerso con evidenza che il futuro della nostra Chiesa dipende soprattutto da voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica. Mettete i doni e i carismi che ciascuno di voi ha ricevuto dallo Spirito a disposizione della comunità cristiana, superando la mentalità clericale ereditata dal passato. Il Concilio Vaticano II, il nostro Sinodo del 1998 e il Cammino sinodale in corso ci esortano a recuperare il senso di corresponsabilità di tutti i battezzati.

Non lasciatevi scoraggiare da nostalgie e campanilismi, residui di un tempo ormai tramontato. Se in questo territorio la Chiesa continuerà ad esistere; se sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se potrà conservare e risignificare il patrimonio del passato; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi.

Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

Nella Valle del Serchio ci attende un percorso più impegnativo che in altre aree della Diocesi, perché abbiamo a che fare con un territorio segnato da calo demografico e frammentazione. Dovremo decidere come e dove concentrare le risorse e le energie necessarie a generare prassi di qualità, idonee a costruire il futuro; dovremo al tempo stesso individuare le modalità di un'attenzione di prossimità che non lasci indietro nessuno. Sono fiducioso che saremo all'altezza di rispondere a questa sfida, perché ho conosciuto molte persone disponibili e generose, che hanno compreso le nuove prospettive e desiderano attuarle con impegno sincero.

Carissimi, per il cammino di conversione pastorale che abbiamo intrapreso ci appoggiamo non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Beata Vergine e di tutti i patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Borgo a Mozzano, 13 ottobre 2024

+ Paolo Giulietti